

Avvoltoi

26 Luglio 2017

Da Comedonchisciotte del 10-7-2017 (N.d.d.)

Il 2 di Luglio è morto, in Norvegia, Rike Geerd Hamer, il medico divenuto famoso per la Nuova Medicina Tedesca, che ha avuto – come tutte le scoperte – amanti appassionati e tremendi detrattori. Ma passi: si sa che così va il mondo. Hamer era anche il padre di Dirk, che nel 1978 fu ucciso con una fucilata da un pazzo, al largo dell'isola di Cavallo, in Corsica. Quel pazzo fu ed è Vittorio Emanuele di Savoia, il quale la fece franca grazie alle sue amicizie ed alle balle che raccontò alla corte di Parigi: lui stesso lo ammise, mentre era in carcere, al compagno di cella – che il giudice Woodcock gli aveva “associato” apposta, perché rivelasse qualcosa del giro di prostituzione del quale era accusato. Il padre e la madre di Dirk (entrambi medici) ’ammalarono di cancro e la madre morì. Ma non è questa la vicenda centrale dell'articolo, perché subito – a cadavere ancora caldo, potremmo dire – c'è chi si getta sulle spoglie proprio come un avvoltoio, ed ha il coraggio di titolare l'articolo “Hamer è morto, ma gli avvoltoi come lui no”.

Ora, che il Fatto Quotidiano sia diventato merce per allocchi, l'abbiamo capito: molto è cambiato da quando il giornale fu fondato, e la qualità degli articoli è sempre peggiore. Non ipotizziamo quali lobbies lo conducano – o se se le fanno da soli – ma pubblicare un articolo del genere fa pensare ad una mente malata, perché quando una persona – diciamo “controversa” – muore si fa un bilancio: si può anche essere duri con lui, ma ricordiamoci cosa ha passato quell'uomo: si è visto ammazzare il figlio sotto i suoi occhi, ed ha vissuto tutta l'odissea giudiziaria nella quale, già si sapeva, il Vittorio doveva uscire pulito, se non altro per questioni diplomatiche (e –amicizie occulte). Sentite come lo tratta Salvo di Grazia, un ginecologo siciliano che lavora a Treviso.

È morto in Norvegia, dove era latitante, Rike Geerd Hamer. Un nome che a tanti non dirà nulla ma che, in realtà, ha cambiato (tragicamente) la vita di molti. Hamer era un medico, anzi un ex medico, che dall'inizio della sua carriera dimostrò egocentrismo e tendenza alla truffa. Brevettò degli strumenti chirurgici che poi si rivelarono pericolosi, chiedeva soldi agli amici che non restituiva e mentiva sulle sue credenziali. Finché un giorno fu protagonista di una tragedia. Il figlio Dirk fu ucciso da una fucilata in un fatto che poi si mescolò al gossip estivo avendo come protagonista Vittorio Emanuele di Savoia, della famiglia reale italiana. Questo evento distrusse definitivamente la sua psiche già debole e lo fece impazzire. Iniziò a delirare, riservando alla memoria del figlio una devozione maniacale. Un giorno raccontò che Dirk gli apparve in sogno svelandogli una nuova cura misteriosa. […]

Ora, sia chiaro, non ho nessun motivo per difendere Hamer: non sono medico, né ho avuto il cancro (incrociamo le dita) e quindi limito la mia critica alla deontologia professionale del giornalista, della quale il dottor Di Grazia pare non conoscere nemmeno le note più salienti. Nemmeno la chiave che ’è all'inizio della partitura. Di fronte ad una teoria che non si considera valida, in ambito scientifico, si contrappone una tesi che la invalida: questo secondo Popper, oppure la si brucia sul rogo nel nome di un sapere più vasto ed esoterico, del quale si detengono le chiavi. La conoscenza medica, il suo dibattito, va avanti per tesi ed antitesi, provate sperimentalmente: non ho difficoltà a credere che gli insuccessi di Hamer siano reali e certificati dalla pratica medica, non per questo, però, affermo che Hamer sia stato un ciarlatano. Come potrà notare, dottor Di Grazia, “volo alto” sul fatto (provato da sentenze) che un Ispettore Generale del farmaco – a libro paga del Ministero della Sanità, tale Duilio Poggiolini – si fosse arricchito al punto di dover nascondere i lingotti d'oro nei divani di casa. E che oggi, gli stessi “ispettori” del farmaco – diventati 20 a causa della riforma regionale – siano considerati (non lo dico io, è attualità del dibattito politico) come una delle ragioni del dissesto finanziario regionale. E la smetto subito di “volare alto”, perché quella “altitudine” mi provoca vertigini, dovute al voltastomaco. Di Hamer posso dirle poco: mi ha impietosito – ricorda la pietas di cristiana memoria? – la sua vicenda umana … sotto l'aspetto professionale ho poco da dire, perché non sono in grado di valutare (ovviamente) la sua pratica medica. Però, come fa una persona curiosa qualunque (e così recita la deontologia professionale di un giornalista), ho cercato documentazione. Hamer ha coniato le “5 nuove leggi della biologia”, capisaldi della sua teoria della Nuova Medicina Germanica. Mi ha colpito, come semplice osservatore, la prima: le altre – più attinenti a questioni mediche più complesse – eviterò di toccarle. “Prima legge (“La regola ferrea”): le gravi malattie hanno origine da un evento di shock o trauma psicologico (“sindrome di Dirk Hamer”) che viene vissuta dall'individuo come acuto e drammatico. Il contenuto del conflitto psicologico determina la posizione della comparsa di un focolaio di attività nel cervello che può essere visto in una TAC come una serie di anelli concentrici, detta “focolaio di Hamer”, che corrisponderebbe alla posizione della malattia nel corpo. Lo sviluppo successivo del conflitto determina ulteriori cambiamenti. Hamer sostiene che i focolai siano spesso scambiati per lesioni cerebrali o tumori del cervello” lo non so, ovviamente, dare un giudizio su quanto afferma Hamer, però – semplice

ragionamento logico – mi sono chiesto se la malattia possa avere un'origine psichica. Molti affermano che c'è un legame fra la "salute" mentale e quella del corpo. I Latini usavano dire "mens sana in corpore sano", e qui finisco. Altra curiosità che mi è venuta, è stata: è così approfondita la nostra conoscenza della psiche? La Psichiatria, lei insegna, ha poco più di un secolo di vita, almeno sotto l'aspetto scientifico. Il motivo? Prima erano "umori" e demoni, e a nessuno passava per la mente d'andare ad indagare la psiche umana: faceva caldo, sul rogo faceva un caldo infernale. Nomen omen. Può darsi che Hamer abbia avuto un'intuizione, un'intuizione e basta. Il suo errore, se errore è, è stato quello di credere d'aver raggiunto una teoria mentre le molte sperimentazioni dall'esito infausto indicano il contrario. D'altro canto, la storia della pratica medica è zeppa di questi errori: lo sa, vero, che un tempo curavano la sifilide col Bismuto? Ed i preparati mercuriali, dei quali la pratica medica è nutrita per secoli? Oggi si ammette la malattia psicosomatica: la colite d'origine nervosa e molti dolori dell'apparato gastrointestinale. Molti sono stati i precursori inascoltati: Michel de Notre Dame, medico della regina di Francia Caterina de' Medici, si sciolse e scrisse libri per affermare che la peste bubbonica era trasmessa dalle pulci dei topi, e quindi era sul topo che bisognava agire. Pubblicò anche un trattato sulla conservazione degli alimenti (botulino?) che, all'epoca, era un problema esiziale. Ironia della vita: divenne famoso per una sorta di divertissement che chiamò Centurie, sotto lo pseudonimo di Nostradamus. E se Hamer avesse capito qualcosa sull'origine psicologica dei tumori? Io non lo so, ma non è detto che qualcuno, un giorno, non si presenti ad un congresso scientifico con prove "quadrate", a prova d'antitesi. Le propongo un esempio: Nikola Tesla è stato un grande inventore: è il "padre" della corrente alternata, mica bazzecole. Negli ultimi anni della sua vita si raccontava che fosse andato "fuori di testa": balbettava che fosse possibile la trasmissione della corrente elettrica senza fili, via etere. Qualcuno suggerì che gli USA avessero posto il segreto sui suoi ultimi studi, altri che era semplicemente impazzito. Io, sinceramente, non ho le competenze né le conoscenze per fornire un'opinione. Oggi, però, ulteriori ricerche ed esperienze, in Giappone, hanno consentito la trasmissione via etere di 1,8 Kwh ad una distanza di 55 metri: è poco, ma gli inizi sono sempre difficili. Chi avrebbe mai scommesso, cinquant'anni fa, che auto elettriche avrebbero attraversato gli Stati Uniti? Insomma, dottor Di Grazia – di grazia – provi la mattina a sciogliere nel caffè anche un cucchiaino di dubbi, di domande, d'incertezze. Può darsi che come medico non possa permetterselo – anch'io, da insegnante, mi fornivo da solo delle certezze che non avevo, ma questo lo richiede la pratica professionale, mi rendo conto – ma come uomo, come giornalista, lei è obbligato a farlo, pena il vomitare (mi scusi, ma non trovo altra perifrasi per definire il suo pezzo) delle insulsaggini con tanta rabbia in corpo, anche se la pratica medica (odierna) glielo suggerisce. Lo sa che la psicologia buddista tibetana si chiama Lorig? Magari c'è qualcosa da imparare da gente che ha indagato la mente per secoli: peccato, c'è solo qualche sporadica traduzione in inglese e nulla in italiano. E poi…non so cosa Hamer abbia sentenziato sugli ebrei, sul fatto che si curassero con la sua medicina in segreto e non la comunicassero al resto del mondo, per distruggere i goim. Non oso pensarlo, però il rabbino Levy Rosenbaum, arrestato dalla polizia di New York, capeggiava un'organizzazione che rapiva bambini per rivendere i reni. Siccome la fonte è sospetta (palestinese) le fornisco altre prove: quante ne vuole, sono stato il primo a scrivere, in Italia, del traffico d'organi! Il problema, grave – ripeto, non voglio entrare nelle dichiarazioni di Hamer – è che, da parte dell'estremismo sionista, la vita di un goim non vale niente. Insomma, non riesco proprio a comprendere perché un uomo tanto provato dalla vita – non deve essere stato uno scherzo vedersi ammazzare il figlio e l'assassino che la fa franca e ride sotto i baffi – debba essere crocifisso per le sue idee, anche in campo medico. I suoi pazienti furono dei creduloni? Peggio per loro: anche in questi campi, bisogna sempre mantenere vigile l'attenzione, mai assumere atteggiamenti fideisti! Come dice? Vero? Ma se il "suo" giornale non fa che difendere un movimento politico iper-fideista, spacciandolo per la "democrazia del web"! Prima di lasciarla, voglio raccontarle chi mi guarì dal mal di schiena, quando oramai m'infilavano cortisone con la pompa del benzinaio: un bravo medico, agopuntore. E non me lo consigliò lo stregone di Timbuctu: me lo dissero al rinomato Rizzoli di Bologna: stia lontano dai luoghi dove spacciano la chirurgia vertebrale come il sancta sanctorum! La saluto: domani, se è piovuto abbastanza, proverò ad andare a funghi…ah, già…secondo loro avrei già dovuto essere su una sedia a rotelle.

Carlo Bertani